All. II - Ufficio di Segreteria della Commissione

Nel 2002 l'ufficio di Segreteria è stato coordinato dal dott. Eduardo Borrelli (Segretario della Commissione).

Hanno fatto parte dell'ufficio: la dott.ssa Francesca Ballacci, la dott.ssa Barbara Buldo, la dott.ssa Lucia Cataldi, la sig.ra Maria Teresa Cerini, la dott.ssa Marta Fabris, la sig.ra Maria Elisa Guarriello la dott.ssa Anna Maria Marcoccio, la sig.ra Anna Martiriggiano, la sig.ra Maria Mazzone, la dott.ssa Cristina Panattoni.

Al 31 dicembre 2002, l'ufficio di Segreteria risulta va composto da sei funzionari con competenze specifiche in singoli settori di intervento:

- *giuridico-amministrativo*: Eduardo Borrelli
- *giuridico-internazionale*: Marta Fabris
- *statistico*:

  Francesca Ballacci: referente per: Struttura e dinamica della popolazione; Giustizia; Commercio; Commercio con l'estero e internazionalizzazione produttiva; Prezzi; Trasporti; Area conti economici e finanziari;

  Barbara Buldo: referente per: Area metodologie e strumenti generalizzati; Area mercato del lavoro; Istruzione e formazione; Cultura; Ricerca scientifica e innovazione tecnologica; Turismo; Costruzioni;

  Lucia Cataldi: referente per: Area territorio e ambiente; Agricoltura, foresta e pesca; Industria; Struttura e competitività delle imprese; Società dell'informazione; Servizi finanziari;

  Cristina Panattoni: referente per: Famiglia e comportamenti sociali; Sanità; Assistenza e previdenza; Istituzioni pubbliche e private; Stato di attuazione del SISTAN;

e da cinque unità di personale che svolgono attività in campo:

- *amministrativo e segreteria operativa*: Maria Teresa Cerini
  Maria Elisa Guarriello
  Anna Maria Marcoccio
  Anna Martiriggiano
  Maria Mazzone.

Tale personale ha coadiuvato il Presidente, i Commissari e il Segretario della Commissione nell'espletamento delle loro funzioni.

All. III – Parere sul Programma Statistico Nazionale 2003-2005

In base alla normativa vigente, la Commissione è chiamata a esprimere il proprio parere sul Programma Statistico Nazionale, elaborato annualmente dall'Istat con orizzonte triennale.

La Commissione per la Garanzia dell'Informazione Statistica, esaminato il Programma Statistico Nazionale 2003-2005 (nel seguito PSN), secondo quanto previsto dall'art.13, comma 3 del D. Leg.vo 322/1989, esprime il seguente parere, articolato in tre parti: (1) considerazioni in merito al processo di formazione e ai lineamenti generali del PSN; (2) considerazioni in merito a singole aree e settori; (3) parere conclusivo.

1. Considerazioni in merito al processo di formazione e ai lineamenti generali del PSN

1.1. Sul processo di formazione del PSN

Un primo elemento di novità del PSN 2003-05 è il rilevante ruolo assunto dai circoli di qualità. Natura, composizione, compiti e funzionamento dei circoli sono stati formalizzati con un apposito "Statuto dei circoli di qualità" (vedi Sistan-Istat, *Relazione tecnica sulla predisposizione del PSN 2003-05*, pp. 46-47). Esso stabilisce che i circoli fungano da organismi consultivi dell'Istat per *"l'approntamento e il monitoraggio del PSN"*, distintamente per settore di interesse. Ai circoli è affidato, dunque, un compito di notevole peso.

È evidente che la composizione e l'attività dei circoli di qualità diventano decisamente importanti. A questo proposito, dalla citata *Relazione tecnica* si desume che:

- il numero di amministrazioni, enti pubblici e altri rilevanti soggetti coinvolti, con propri funzionari, nei circoli di qualità è ancora piuttosto contenuto. In particolare, spicca l'assenza di membri espressi dalle Regioni. Inoltre, la presenza di esperti provenienti dalle Università è nulla, e trascurabile è quella di esperti del Cnr e di altri grandi istituti di ricerca;
- in preparazione del PSN 2003-05, i 24 circoli di qualità hanno tenuto 59 riunioni, con una media di 2,5 per circolo. I circoli dei settori "Struttura e dinamica della popolazione", "Sanità" e "Giustizia" ne hanno tenuta soltanto una.

La Commissione giudica positivamente la circostanza che l'istruttoria e il vaglio dei programmi che formano il PSN poggino, in maniera cospicua, su commissioni miste, con membri interni ed esterni al Sistan (espressivi, questi ultimi, sia di soggetti istituzionali sia di associazioni e soggetti privati, oppure portatori di specifiche competenze). Ritiene peraltro opportuno che la composizione dei circoli di qualità sia più estesa ed equilibrata, nella direzione tanto degli utilizzatori che delle competenze. In particolare, sollecita un'incisiva iniziativa mirata a coinvolgere le Regioni nell'attività dei circoli: ciò consentirebbe sia una migliore finalizzazione delle rilevazioni e delle elaborazioni ad obiettivi conoscitivi di interesse regionale, sia di evitare possibili duplicazioni di indagini nei programmi statistici delle singole Regioni.

Considerati i rilevanti compiti assegnati ai circoli nel processo di predisposizione e realizzazione del PSN, la Commissione giudica poi essenziale una più intensa e continuativa attività degli stessi. Auspica inoltre una maggiore interazione *fra* i circoli, per favorire sinergie conoscitive e operative.

1.2. Sul coordinamento fra i soggetti del Sistan

La Commissione registra con favore come, in conseguenza anche del nuovo criterio di raggruppamento dei progetti – per argomento e non per ente titolare – adottato a partire dal PSN 2002-04, proseguano i passi nella direzione della razionalizzazione dell'impegno dell'Istat e degli altri soggetti del Sistan.

I soggetti coinvolti nella realizzazione del PSN sono 48 (a fronte dei 50 dello scorso anno). Il totale dei progetti ammonta a 1.076, dei quali 544 dell'Istat e 532 di altri soggetti (dunque, con diminuzione rispetto ai 1.096 e 1.186 dei due Programmi precedenti). Malgrado qualche progresso nel senso della razionalizzazione, il PSN resta comunque molto, forse eccessivamente, denso, con progetti di portata parecchio diseguale e, soprattutto, non sempre coordinati in maniera adeguata. Alcune riflessioni in merito a un auspicabile miglioramento della struttura del Programma sono presentate nella successiva sez. 1.3. Avendo riguardo al coordinamento fra i soggetti, due punti in particolare appaiono meritevoli di attenzione.

Nell'ambito delle amministrazioni centrali e delle aziende autonome dello Stato, accanto a esempi di programmi innovativi in alcune aree la Commissione rileva come in altre aree emergano – o permangano – segnali non positivi. Tra i progressi significativi, merita di essere segnalato il rafforzamento delle attività di monitoraggio delle politiche del lavoro, avviato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Tra le evidenze che continuano a restare non positive, vi sono "*le statistiche sulle scuole, [per le quali] ancora non è del tutto risolto il problema di una tempestiva validazione statistica dei dati raccolti per scopi prevalentemente amministrativi, ... [sicché] permangono alcune difficoltà in termini di disponibilità di informazioni complete sulle scuole dei diversi ordini*" (PSN, p. 85). Il permanere di questa carenza è preoccupante, anche perché essa potrebbe essere indicativa di complicazioni nella strategia di coordinamento fra l'Istituto e amministrazioni centrali, finalizzata a trasferire a queste ultime l'attività di produzione delle statistiche ufficiali del settore di competenza. La Commissione rinnova l'invito a valutare le difficoltà emerse sul fronte delle statistiche dell'istruzione con particolare oculatezza, innanzitutto per ovviarvi rapidamente e inoltre per trarne indicazioni sulle forme di coordinamento fra Istat e amministrazioni centrali, idonee a assicurare qualità e tempestività nel rilascio delle statistiche ufficiali.

Quanto alle amministrazioni regionali e locali, la Commissione registra che la presenza di rilevazioni o elaborazioni curate dalle Regioni, dalle Province e dai Comuni più importanti rimane modesta. Come già notato in precedenti pareri, in parte è questa una conseguenza della scelta di includere nel PSN solo lavori di interesse regionale o locale che rivestono carattere di "*prototipo*". Ma è plausibile che vi concorrono anche ragioni di indole strutturale e organizzativa. In questo quadro, la Commissione rileva come fra i soggetti titolari di progetti del Programma non vi sia nessuna Regione o Provincia o Comune al di sotto della Toscana e di Firenze; e come, per il terzo anno consecutivo, manchi ogni partecipazione al PSN delle Regioni e degli enti locali del Mezzogiorno. Invita pertanto a iniziative che sollecitino l'interesse di soggetti centro-meridionali, al fine di individuare specificità nei fenomeni da rilevare e/o nei modi di rilevazione o, comunque, di assicurasi che le indagini prototipo effettuate da altri enti locali vi trovino poi effettiva, adeguata diffusione.

L'esigenza di un maggiore coinvolgimento e di un migliore coordinamento, in sede di PSN, degli uffici statistici degli enti locali e (soprattutto) delle Regioni emerge anche in una prospettiva più generale, conseguente alla modifiche al Titolo V della Costituzione. A fronte del marcato

trasferimento alle amministrazioni regionali di competenze in molte materie, è infatti importante predisporre sin d'ora un *network* di strumenti – rilevazioni, standard e procedure per l'utilizzazione statistica di registri amministrativi, piani di elaborazione e diffusione, ecc. –, che consenta di disporre di statistiche ufficiali adeguate alle diversificate esigenze dei vari soggetti e, nel contempo, rispondenti a criteri di comparabilità spaziale. Una più piena partecipazione degli uffici statistici degli enti territoriali, in particolare degli uffici statistici regionali, alla definizione della "domanda" di informazione statistica e delle modalità di acceso a tale informazione ne è un requisito necessario. La Commissione è dell'avviso che un siffatto obiettivo debba trovare esplicitamente posto tra le linee guida del Programma statistico, in modo da assicurare che la statistica ufficiale continui ad essere un bene pubblico, disponibile in maniera armonizzata per l'intero paese e per le sue articolazioni regionali.

1.3. Sulla struttura del PSN

La struttura del PSN 2003-2005 mantiene le due positive innovazioni introdotte nel precedente Programma: una più razionale partizione per aree e settori di interesse e, nell'ambito di ciascun settore, il raggruppamento dei progetti per argomento (invece che la loro elencazione per soggetto titolare).

Nuova è, invece, la riorganizzazione delle linee guida del Programma, che vengono aggregate in tre grandi capitoli, relativi a: (i) gli obiettivi di contesto, mirati a *"rendere migliore l'ambiente di fruizione e di produzione della statistica ufficiale"*; (ii) il cosiddetto *core business*, cioè a dire l'attività centrale di produzione, diffusione e utilizzazione della statistica ufficiale; (iii) le attività strumentali, di supporto metodologico e organizzativo.

La Commissione apprezza alcuni ulteriori miglioramenti apportati nell'articolazione del PSN per aree e settori (ad esempio, una più adeguata messa a fuoco del settore "Società dell'informazione"), nonché la riorganizzazione delle linee guida. Il nuovo accorpamento degli obiettivi per grandi capitoli facilita una loro lettura integrata, e quindi la comprensione delle direttrici fondamentali del PSN.

La Commissione ritiene peraltro di dover ribadire un'osservazione formulata nel parere precedente, in merito alla logica gerarchica che ispira la classificazione dei progetti a due cifre decimali – la prima per le aree e la seconda per i settori. La logica è di massima condivisibile, ma è piuttosto rigida. Soprattutto in presenza di progetti con marcati aspetti di "trasversalità", è utile affiancarvi una classificazione secondaria degli stessi, e ancor più utilizzare parole-chiave che ne connotino ambito, caratteristiche e finalità.

Questo rilievo sulla struttura del PSN chiama in causa una questione sostanziale: quella del raccordo, non sempre soddisfacente, *fra* i programmi di aree e settori diversi (per specifiche osservazioni, vedi la sez. 2). La Commissione sottolinea l'esigenza di un loro migliore coordinamento, e invita l'Istat ad operare in tal senso.

I Prospetti 1-3 (PSN, pp. 21-24) consentono di avere un quadro di sintesi della situazione dei progetti dei PSN 2001-03 e 2002-04, e quindi di collegare il nuovo Programma con lo stato di avanzamento dei precedenti. Va messa in rilievo l'elevata percentuale di progetti realizzati nel 2001: ciò vale sia per l'Istat – 86% dei lavori realizzati rispetto a quelli previsti (l'anno precedente l'85%) – sia per gli altri enti del Sistan – 92% dei lavori realizzati. Merita di essere sottolineato che

per l'Istat è molto migliorata la situazione in alcuni settori, nei quali precedentemente si erano registrate sensibili cadute: (i) le elaborazioni dell'area demografica raggiungono il 91% di realizzazioni (contro il 75% dell'anno precedente); (ii) tutti i progetti dell'area ambiente e territorio si attestano sul 79% di realizzazioni (contro il 70% dello scorso anno). Per questa ultima area la situazione è ancora non del tutto soddisfacente, ed è opportuno investigarne le ragioni.

La Commissione rileva come siano, invece, trascurabili i miglioramenti in un'altra direzione, sulla quale ha richiamato l'attenzione nei due precedenti pareri: quella del rafforzamento dei tratti di sistematicità e di coerenza del PSN. In sostanza, si tratta di rafforzare la sua natura di piano, che muove da esigenze e problemi, identifica obiettivi strategici, li traduce coerentemente in progetti, tenendo conto delle disponibilità di risorse e dei vincoli. Questa esigenza risulta accentuata dalla richiesta, formulata dal CIPE in sede di deliberazione n. 97/2001 di approvazione del PSN 2002-04, di *"poter disporre, in occasione dell'esame dei futuri programmi statistici nazionali, di una stima complessiva del costo di realizzazione dei programmi stessi, ovvero di una valutazione dei costi relativi alle principali attività concernenti, in particolare, le rilevazioni e gli studi progettuali"*. In questa prospettiva, appaiono necessari una più incisiva definizione delle linee guida e dei principali obiettivi (enunciati nella parte 2), un maggiore impegno nel raccordare ad essi i progetti (illustrati nella parte 3), un migliore coordinamento e un maggiore accorpamento dei progetti – talvolta piuttosto frammentati –, la specificazione dei costi previsti per la loro realizzazione.

1.4. Sulle linee guida del PSN

Il Programma nei lineamenti generali si presenta completo e ben strutturato. La Commissione condivide e apprezza le linee guida e la loro articolazione in obiettivi generali e settoriali (pur confermando l'esigenza, appena espressa, di una loro più incisiva identificazione). Impegni consistenti sono rivolti all'armonizzazione delle statistiche a livello comunitario e alla produzione di statistiche disaggregate su base territoriale, coerentemente con i bisogni conoscitivi che derivano dal crescente ruolo delle politiche comunitarie, dalla progressiva internazionalizzazione dei sistemi economici e sociali dei paesi e dal processo di decentramento amministrativo. A giudizio della Commissione, altrettanta attenzione va dedicata all'esigenza di assicurare la tempestività nel rilascio delle informazioni statistiche, tenuto conto della rilevanza che esse assumono, in generale e specificamente nelle attività di programmazione e verifica degli interventi pubblici.

La Commissione rinvia alla sez. 2 per commenti sulle specificazioni degli obiettivi nell'ambito di singoli settori. Fa qui presenti selezionate considerazioni sul merito di taluni degli obiettivi.

- Nel quadro dell'obiettivo B1 (*"Consolidamento e miglioramento della produzione di informazioni statistiche a sostegno della conoscenza e delle decisioni individuali e collettive"*), la Commissione rileva la presenza di molti progetti *policy oriented*, mirati cioè a produrre informazione statistica per il disegno, il monitoraggio e la valutazione di politiche pubbliche. L'indirizzo è del tutto condivisibile. È peraltro importante che esso sia perseguito senza trascurare le esigenze conoscitive di altri utenti – in particolare di imprese/associazioni e di ricercatori –, sotto il duplice profilo della copertura di altre tematiche di interesse generale e della possibilità per tali utenti di accedere all'informazione statistica *policy oriented* in condizioni di parità con i soggetti pubblici.
- La Commissione apprezza la chiara enunciazione dell'obiettivo B2: *"Sviluppo di statistiche del territorio"*.. Dalla Tavola 11, che presenta la distribuzione delle rilevazioni ed elaborazioni per minimo livello territoriale di riferimento dei dati disponibili e per area di interesse, nota peraltro

che sono parecchio carenti le rilevazioni o le elaborazioni per ripartizioni territoriali multicomunali (Aziende Sanitarie Locali, Comunità montane, Distretti scolastici, ecc.): esse non raggiungono il 9% del totale dei progetti in questione, e superano di poco il 6% dei progetti dell'Istat; in nessun caso si prevede, poi, la disponibilità di dati a livello di Sistemi locali del lavoro. Si tratta di evidenze non soddisfacenti, anche alla luce del fatto che nella citata deliberazione n. 97/2001 il CIPE ha "*[preso] atto che l'Istat ... è impegnato ad assicurare che, per l'intero territorio nazionale, i dati rilevanti a fini di politica economica siano disponibili, oltre che ripartizioni amministrative, anche per sistemi locali di lavoro*".. La Commissione sollecita le opportune chiarificazioni e, comunque, un maggiore sforzo nella direzione dello sviluppo delle statistiche territoriali.

- La Commissione prende atto di apprezzabili avanzamenti e di persuasive linee progettuali in materia di "*Riprogettazione delle indagini presso le famiglie e ristrutturazione del sistema di indagini sociali*", tema sul quale aveva formulato rilievi e suggerimenti nel parere sul precedente PSN. Ai fini di un razionale disegno del nuovo sistema di indagini, ritiene essenziale una chiara articolazione fra indagini *core*, rappresentate dall'indagine sulle forze di lavoro, dall'indagine sui consumi delle famiglie e da EU-SILC (*EU-Statistics on Income and Living Conditions*) – nella sua componente trasversale da un lato e longitudinale dall'altro –, e indagini aggiuntive a carattere monografico e in parecchi casi a cadenza pluriennale, che ne costituiscono il complemento. In particolare, segnala l'opportunità che questi moduli monografici, quando rispondano prevalentemente a esigenze conoscitive di specifici soggetti, siano realizzati compatibilmente con le esigenze prioritarie delle indagini *core* e ponendo i pertinenti costi a carico degli interessati.
- Nel contesto dell'obiettivo B5 ("*Miglioramento dei metodi e utilizzazione di nuove tecnologie per la raccolta e la diffusione delle informazioni statistiche*"), la Commissione giudica di notevole importanza l'attività volta ad ampliare le possibilità per i ricercatori di accedere a microdati, nel rispetto della normativa sulla tutela della *privacy*. Al riguardo:
  (a) Apprezza la politica adottata dall'Istat nel corso degli ultimi anni, rivolta a favorire il trattamento di microdati tramite due canali: il rilascio di collezioni campionarie di dati resi anonimi (i cosiddetti *files standard)* e l'accesso a dati personali in un sito "sicuro" – il laboratorio ADELE. In questo quadro, invita l'Istat ad approfondire le possibilità di collocare i due canali di accesso nell'ambito della rete web. Auspica inoltre che la linea strategica della produzione di *files standard* sia adottata anche dagli altri enti del Sistan.
  (b) Rileva con rammarico e preoccupazione come non siano ancora operanti il "Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali per scopi statistici effettuati nell'ambito del Sistan" e l'analogo Codice per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica, che pure sono stati tempestivamente proposti dai soggetti interessati. La Commissione giudica questi ritardi gravi, carichi di conseguenze negative per la statistica ufficiale e la ricerca scientifica italiana. Conseguentemente, sollecita il Garante per la tutela dei dati personali a porvi rimedio quanto prima.

2. Considerazioni in merito a singole aree e settori

Il PSN ha assunto un'ampiezza e un'articolazione notevoli. D'altra parte, la Commissione dispone anche di altre forme per approfondire questioni settoriali ed esprimere suggerimenti. Tenuto conto di tali circostanze, e inoltre del fatto che alcuni settori – sui quali si è soffermata nei pareri degli anni precedenti – non presentano marcate novità, la Commissione ritiene opportuno limitare le riflessioni ad alcune aree e settori, o comunque a selezionati progetti nell'ambito di questi ultimi.

2.1. Sull'area "Territorio e ambiente"

Relativamente al settore "Territorio", la Commissione nota che il progetto Census 2000 ha conseguito gli obiettivi prefissati e che sono state avviate numerose altre attività di rilievo. In generale, i progetti previsti sono in sintonia con le basi territoriali degli istituti statistici europei. La Commissione apprezza l'idea di organizzazione Census 2000 distinguendo tra unità territoriali di *input* e unità territoriali di *output*, da utilizzare per una rapida e dettagliata diffusione delle numerose informazioni censuarie. Raccomanda vivamente che, nello stesso tempo, siano messi a punto sistemi rapidi di aggiornamento dei dati territoriali e siano avviate procedure automatiche di diffusione, di facile utilizzo per gli utenti.

La risposta informativa in tema di "Ambiente" appare adeguata alla crescente attenzione rivolta a queste problematiche a livello nazionale ed internazionale. Numerosi progetti previsti nel precedente Programma sono a un discreto stato di avanzamento. La Commissione rileva che nel presente Programma vengono considerati prioritari lo sviluppo e la diffusione delle statistiche ambientali di base, utili per l'individuazione dei fattori di rischio che hanno un forte impatto sulla salute della popolazione. Vista l'importanza dei connessi progetti, la Commissione raccomanda la massima collaborazione tra gli organismi nazionali e locali che operano nel settore.

2.2. Sulla struttura e dinamica della popolazione

Censimento della popolazione e delle abitazioni

Il censimento generale della popolazione e delle abitazioni del 2001, pur tra numerose difficoltà, si è concluso e l'Istat ha reso noti nei tempi previsti i primi risultati provvisori. Le fasi di *editing*, elaborazione e diffusione dovrebbero concludersi entro il 2004. La Commissione attribuisce notevole importanza al lavoro che sarà svolto in questi anni, con riguardo alla qualità dei prodotti e alla tempestività della diffusione dei risultati. In particolare, preso atto delle scelte effettuate in materia di cattura dei dati su supporto magnetico, mediante *scanner* ottici e *software* che consentono la loro codifica automatica, la Commissione giudica essenziale che sia posta la massima attenzione al controllo di qualità, e quindi che l'Istat sorvegli la sequenza delle procedure di cattura e di *editing* dei dati. Valuta inoltre positivamente lo specifico "Progetto qualità", incentrato sullo svolgimento dell'indagine di controllo post-censuaria di copertura e, in parte, di qualità dell'informazione raccolta.

La Commissione apprezza l'insieme dei progetti avviati dall'Istat per una diffusione dei dati censuari strutturata in modo da soddisfare le numerose, diversificate esigenze degli utenti. In questo quadro:

- auspica che, così come è previsto nel PSN, essa sia più tempestiva che nel passato;
- invita ad assicurare un adeguato grado di continuità con i precedenti censimenti, almeno per quanto riguarda i principali contenuti informativi;
- raccomanda che l'informazione raccolta sulla popolazione straniera sia validata e diffusa nel più breve tempo possibile.

La Commissione attribuisce importanza anche all'azione che l'Istat svolge per la standardizzazione delle anagrafi comunali, anche tramite il confronto tra i risultati censuari e le informazioni anagrafiche, nonché per la funzione di vigilanza sulle stesse anagrafi. Auspica che la complessa operazione sia portata a termine con successo e che i registri anagrafici possano diventare completi

e affidabili registri di popolazione.

Altri progetti

Quanto agli altri progetti, va tenuto presente che l'intero sistema delle statistiche di popolazione dovrà affrontare un processo di risistemazione a partire dai risultati definitivi del censimento. Questi costituiranno la fonte principale per migliorare gli archivi di base e per pervenire all'integrazione di tutte le fonti demografiche, così da porre le premesse per raggiungere l'obiettivo strategico dell'area: un censimento basato sui registri anagrafici. La Commissione guarda con un'attenzione particolare all'attività dell'Istat in questo ambito. Confida, quindi, nel perseguimento dei diversi obiettivi già indicati nel PSN del 2002-2004 e nella realizzazione dei progetti presentati in quello attuale. In particolare:

- segnala l'interesse sia per le stime delle cadenze degli eventi demografici a livello regionale sia per le stime trimestrali provinciali della popolazione residente – necessarie, tra l'altro, per il riporto all'universo per l'indagine sulle forze di lavoro;
- apprezza l'adozione di una nuova metodologia per la costruzione della popolazione comunale dal 1992 al 2001;
- giudica positivamente l'aumento dei progetti che riguardano la popolazione straniera. In questo quadro: (i) sottolinea l'importanza del progetto dedicato al calcolo della popolazione straniera per sesso e cittadinanza; (ii) invita ad esplorare la possibilità che il progetto IST 01354, "Popolazione straniera residente comunale per sesso, età e cittadinanza" si estenda anche alla rilevazione dello stato civile; (iii) ritiene che, inizialmente, il progetto IST-01457, dal titolo "Indagini sull'integrazione e le condizioni di vita dei cittadini stranieri", potrebbe opportunamente limitarsi a "Indagini sulle condizioni di vita dei cittadini stranieri", evitando di affrontare controverse questioni concettuali e operative connesse alla misura dell'integrazione.

Sempre nell'ambito delle statistiche demografiche, la Commissione valuta positivamente gli sforzi che l'Istat sta compiendo per garantire continuità alle statistiche sulle nascite e per l'aggiornamento degli indicatori di fecondità.

In tema di previsioni demografiche regionali e sub-regionali, la Commissione apprezza i progetti IST-00722 e IST-01448, e in particolare la circostanza che le proiezioni demografiche vengano aggiornate annualmente. Invita a considerare l'opportunità che una delle varianti delle proiezioni sia a migrazioni nulle, per meglio cogliere – e far comprendere – le tendenze demografiche "pure", e i possibili obiettivi da stabilire a livello nazionale e regionale proprio in tema di immigrazione straniera.

Infine, la Commissione sollecita una riflessione sulla realizzazione, con dati Posas e/o dati di censimento, di uno studio progettuale sulle aree del territorio italiano più vulnerabili dal punto di vista demografico (aree di forte invecchiamento e spopolamento).

2.3. Sulla famiglia e i comportamenti sociali

Sul fronte delle indagini sulla famiglia e i comportamenti sociali, le necessità con cui si confronta il PSN sono di due ordini: la progettazione e gestione integrata del sistema di rilevazioni, già segnalata nella sez. 1.4; l'esigenza di dettaglio territoriale per un sempre più vasto sistema di indicatori e fonti di informazione.

La Commissione condivide l'attenzione prioritaria dedicata dal PSN all'indagine EU-SILC, incentrata su lavoro, reddito e condizioni di vita delle famiglie, povertà ed esclusione sociale. Al riguardo:

- Osserva che tale scelta impone all'Istat di riconsiderare con cura l'insieme delle indagini modulari di complemento a EU-SILC, anche perché taluni aspetti attualmente rilevati con l'indagine annuale Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" non potranno ragionevolmente trovare posto in EU-SILC, pena il renderla troppo onerosa.
- Giudica importante che l'Istat abbia deciso di dedicare un adeguato impegno alla progettazione e alla realizzazione della componente longitudinale di EU-SILC. Dati gli obiettivi di tale indagine, la Commissione ritiene ragionevole che: (i) la durata del panel sia di 4-6 anni e la cadenza delle *waves* sia annuale, e conseguentemente che (ii) approfondimenti su processi di più lungo periodo (ad esempio, dinamiche demografico-riproduttive e mobilità intergenerazionale) o relativi a particolari segmenti della popolazione (ad esempio, dinamica della salute e delle condizioni di vita degli anziani) siano realizzati nel contesto di altre indagini, verosimilmente con *waves* meno ravvicinate e/o con rilevazioni di tipo retrospettivo.
- Rispetto a quanto previsto dalle indicazioni comunitarie, ritiene necessario rafforzare la dimensione campionaria di EU-SILC, nella componente trasversale così come in quella longitudinale, per poter disporre di statistiche e indicatori ragionevolmente precisi anche a livello regionale (e per alcuni indicatori sintetici, e per le grandi regioni, anche a livello sub-regionale).
- Confida in un esito positivo dell'impegno dedicato al miglioramento della qualità della rete di rilevazione, per i riflessi che avrà anche sulle indagini appena menzionate (oltre che sulla nuova rilevazione delle forze di lavoro).

La Commissione nota che non vi è un progetto nazionale dedicato specificamente ai problemi e aspettative della popolazione giovane, tema segnalato nel parere dello scorso anno. Esso è presente nel PSN come progetto di interesse locale, della Provincia di Bolzano (PAB-00006). Sarebbe opportuno considerare questo progetto anche come pilota per una possibile indagine nazionale.

Ulteriori osservazioni specifiche, che la Commissione ritiene di prospettare, sono le seguenti :

- sono sette, alcuni dei quali nuovi, i progetti su "Povertà e disagio sociale": se ne raccomanda un forte collegamento;
- parecchie rilevazioni (ad esempio, IST-00782 "Sperimentazione sulla rilevazione del reddito individuale", IST-01492 "Esclusione sociale", IST-00250 "Quantità alimentari consumate", IST-00670 "Multiscopo sulle famiglie: uso del tempo") richiedono un controllo di qualità particolarmente rigoroso, con riferimento innanzitutto alla formazione del campione e alle cadute, che possono essere marcatamente selettive e produrre quindi un campione finale distorto;
- della citata rilevazione IST-00782 e, in parte, della rilevazione IST-01496 "Sperimentazione indagine trasversale sulle condizioni di vita" (alla quale seguirà, a regime, IST-1395) – indagini di notevole importanza e novità, non sono ancora definiti cruciali aspetti tecnici: tipo di rilevazione, soggetti presso i quali vengono assunte le informazioni, modalità di fornitura delle risposte, ecc.. È dunque problematico coglierne compiutamente le caratteristiche ed esprimere pareri in merito.

2.4. Sulla sanità

È stato in buona parte realizzato, in collaborazione con varie amministrazioni e con l'approvazione della Conferenza Stato-Regioni, il progetto "Sistema informativo sul handicap", con la creazione, fra l'altro, di un efficiente sito internet contenente un sistema di indicatori sul fenomeno. Esso costituisce un buon esempio di realizzazione di un quadro informativo statistico in chiave sistemica,

di supporto alla conoscenza e all'azione dei diversi attori pubblici operanti in campo sanitario e assistenziale.

La Commissione è dell'avviso che il Sistan e, in particolare, l'Istat possano – e debbano – dare un contributo essenziale per l'adozione di un'ottica sistemica nella produzione e nel trattamento dell'informazione sanitaria, assai articolata dal punto di vista dei contenuti e dal punto di vista territoriale. Ritiene quindi fondamentale la presenza dell'Istat nelle molteplici sedi, e occasioni, in cui si elaborano proposte di sistemi di indicatori per il monitoraggio e la valutazione dell'attività sanitaria. In particolare, l'apporto dell'Istat va mirato a favorire un approccio unitario per quanto attiene sia alla completezza dei fenomeni da documentare (l'intero spettro dell'attività sanitaria – esteso anche al contesto sociale in cui essa si colloca, con indicatori di fabbisogno, di input, di processo, di risultato, di efficienza) sia agli standard di qualità degli indicatori (in particolare, affidabilità, integrazione, comparabilità). La Commissione sollecita l'Istat a un'iniziativa in tal senso, e a un più organico orientamento degli obiettivi settoriali e dei progetti in questa direzione.

A causa dell'elevato grado di incompletezza dei risultati, è stata abbandonata dall'Istat la "Rilevazione delle ammissioni di malati nei servizi psichiatrici degli istituti di cura". Come già segnalato lo scorso anno, la Commissione è dell'avviso che ogni sforzo debba essere fatto per la ripresa di questa indagine di grande importanza sanitaria e sociale.

A giudizio della Commissione, sarebbe inoltre di notevole interesse conoscitivo e operativo che:

- venisse ripresa la sperimentazione dell'indagine del tipo *"Health examination survey"*, annunciata due anni fa;
- venisse estesa l'indagine effettuata dalla regione Piemonte sul monitoraggio delle differenze socio-economiche nella mortalità e morbosità attraverso studi longitudinali (PIE-00001);
- sulla scorta di dati disponibili, fosse condotta un'elaborazione sul tipo di assistenza offerta a malati cronici e disabili (*day-hospital*, residenze sanitarie protette, ecc.), con particolare riferimento agli anziani.

2.5. Sull'assistenza e previdenza

La Commissione apprezza l'impegno posto dall'Istat al completamento del Sistema Informativo delle Statistiche sulla Assistenza sociale e la Previdenza (SISAP), tramite l'acquisizione di dati innanzitutto di origine amministrativa, la loro integrazione e l'elaborazione di modelli di microsimulazione e di previsione. In particolare, i principali obiettivi per il settore previdenziale rispondono all'esigenza di un maggiore dettaglio e di una migliore integrazione con i dati di fonte Inps. La Commissione valuta positivamente l'attività svolta in collaborazione con altri organismi del Sistan per la costruzione di un archivio statistico dei trattamenti pensionistici. Auspica, peraltro, che vi sia una maggiore integrazione tra l'attività di questo settore e quello delle statistiche demografiche, per la parte che riguarda l'aggiornamento dei dati relativi alle componenti della struttura e della dinamica della popolazione anziana – a livello nazionale e regionale.

In tema di assistenza, la Commissione giudica di notevole interesse gli obiettivi per il prossimo triennio. Segnala l'importanza che vi sia un adeguato coordinamento di Regioni ed enti locali, e più in generale di tutti i soggetti coinvolti nell'erogazione delle prestazioni assistenziali – trasferimenti e servizi –, mirato alla realizzazione di un sistema di rilevazioni esteso all'intero *welfare*. Occorre evitare, infatti, che al decentramento delle competenze si accompagni una perdita di completezza e di qualità dell'informazione.

2.6. Sull'istruzione e la formazione

Come già segnalato nel parere dello scorso anno, il processo di riforma della scuola, dell'università e della formazione professionale – che non è ancora compiutamente definito e che interesserà il sistema formativo per alcuni anni – impone al sistema di statistiche dell'istruzione e della formazione impegni severi.

Con riferimento alle preoccupazioni emerse circa la difficoltà del Ministero dell'istruzione di condurre autonomamente, con la necessaria qualità e tempestività, le rilevazioni sulle scuole (vedi la sez. 1.2), la Commissione apprezza l'azione di supporto prevista dall'Istat, e ne sottolinea l'importanza per poter disporre quanto prima delle basilari, imprescindibili informazioni sulle scuole dei diversi ordini.

Dato che le modificazioni degli ordinamenti scolastici, della formazione professionale e universitari condurranno alla necessaria revisione dell'impianto statistico del settore, sono condivisibili i propositi enunciati nel Programma: "*la confrontabilità delle serie storiche, l'attualità delle classificazioni, la creazione di nuovi canali informativi*" (PSN, p. 86). La Commissione rileva peraltro che questi propositi non trovano corrispondenza nella documentazione analitica al riguardo, desumibile dalle schede dei progetti.

Infine, la Commissione valuta molto positivamente i progetti di estensione dell'informazione statistica al tema della spesa per l'istruzione: da un lato la rilevazione IST-00935 sulla spesa delle famiglie per l'istruzione; dall'altro lato l'elaborazione IUR-00067 sulla spesa pubblica per l'istruzione universitaria.

2.7. Sulla cultura

Anche quest'anno il Programma non appare particolarmente ricco. La Commissione auspica che il "Gruppo di lavoro permanente per il sistema informativo statistico pubblico sulla cultura" possa continuare ad operare, e possa così fornire uno stimolo per le statistiche dell'intero settore. Certamente, esse abbisognano di una forte rivitalizzazione.

La Commissione sollecita ancora una volta l'Istat, il Ministero per i beni e le attività culturali e il Cisis a un più organico coordinamento delle attività nel settore, mirato alla definizione di un programma organico di rilevazioni e allo sviluppo di sistemi informativi. Infatti, solo con l'integrazione delle fonti sarà possibile far fronte alle "domanda" informativa in materia di offerta, distribuzione e consumo di cultura, domanda che si viene sviluppando con forte dinamica.

Dalla relazione del pertinente circolo di qualità, risulta inoltre che sono sorti problemi gravi in merito ai progetti relativi al censimento dei musei (IST-00949) e delle biblioteche (IST-00950), previsti nel PSN 2002-04, in quanto sono venuti a mancare, almeno provvisoriamente, i finanziamenti necessari alla loro esecuzione (vedi Sistan-Istat, *Relazione tecnica sulla predisposizione del PSN 2003-05*, p. 172). La Commissione esprime viva preoccupazione al riguardo; sollecita iniziative volte a rendere fattibili tali rilevazioni, o comunque progetti sull'utilizzabilità di dati amministrativi per la costituzione di registri sufficientemente accurati.

Venendo a suggerimenti più circostanziati, la Commissione segnala l'opportunità di:

- avviare uno studio progettuale sulla formazione e le caratteristiche di una società multiculturale in Italia;
- effettuare una indagine sull'attività, all'estero, degli Istituti italiani di cultura;

- effettuare una indagine sulla diffusione della lingua italiana in istituzioni formative all'estero (cominciando, ad esempio, dai dipartimenti – o loro sezioni – e dagli insegnamenti di italianistica nelle Università straniere dei principali paesi).

2.8. Sul mercato del lavoro

La Commissione apprezza che, coerentemente con l'unificazione delle tematiche del lavoro in un'unica area, sia stato costituito un corrispondente, unico circolo di qualità. Tale scelta accoglie una sollecitazione avanzata nel parere dello scorso anno. Essa può favorire in maniera significativa l'integrazione delle attività e dei processi produttivi attinenti alle statistiche sul lavoro.

Questi processi produttivi sono sottoposti a forti sollecitazioni di potenziamento e riorganizzazione, che vengono da un lato dal cosiddetto "processo di Lussemburgo" e dagli obblighi imposti da regolamenti o direttive comunitarie (incluse le azioni previste dall'*Action Plan* e le informazioni richieste per il modulo di monitoraggio *Labour Market Policies*), e dall'altro lato dal forte spostamento di funzioni in materia di lavoro a Regioni e enti locali. L'impegno che ne discende per il Sistema statistico nazionale è gravoso e stringente. In via generale, la Commissione valuta positivamente il quadro degli obiettivi e delle linee di attività delineate nel Programma, che coinvolgono diversi soggetti del Sistan in maniera sensibilmente maggiore – e meglio coordinata – che nel passato.

In merito alle linee di attività dell'Istat, la Commissione:

- prende atto dei progressi nella progettazione della nuova indagine continua sulle forze di lavoro e della scelta di sovrapposizione di un anno – il 2003 – fra vecchia e nuova indagine, con l'avvio a regime della nuova indagine dal 2004;
- giudica positivamente la presenza nel Programma dello studio progettuale IST-01602, "Riallineamento delle serie storiche tra rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro e l'indagine continua sulle forze di lavoro", essenziale per raccordare le vecchie serie alle nuove, che prenderanno avvio da gennaio 2004. Peraltro, rinnovando un invito formulato nei pareri dei due anni precedenti, sollecita a estendere retrospettivamente la ricostruzione delle serie storiche delle forze di lavoro oltre l'ottobre 1992, al fine di agevolare l'analisi dell'evoluzione di medio-lungo periodo del mercato del lavoro;
- prende atto dei significativi progressi nella progettazione di un'indagine sui posti vacanti, con la realizzazione nel 2002 dell'indagine-pilota e con il proposito di effettuarla, a regime, a cadenza trimestrale dal 2004 (ma nella pertinente scheda, IST-01381 è segnalato come anno di inizio il 2003);
- valuta positivamente l'intensificazione dell'impegno all'utilizzazione statistica di dati di origine amministrativa, segnatamente dell'Inps e dell'Inail. Come è diffusamente documentato, tale impegno incontra ancora notevoli difficoltà, che a giudizio della Commissione sarebbero parecchio ridotte se all'Istat fosse richiesto di intervenire *ex-ante*, con un obbligatorio parere, nella definizione di modelli e formati di raccolta delle informazioni. Un tale coordinamento consentirebbe, infatti, di migliorare di molto la qualità dei dati amministrativi, anche ai fini di una loro utilizzazione statistica.

Per quanto riguarda il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la Commissione ribadisce l'apprezzamento per il rafforzamento delle attività di monitoraggio delle politiche del lavoro. Registra invece con forte preoccupazione il mancato decollo del Sistema Informativo del Lavoro (SIL), connesso anche all'incompiutezza del rinnovamento dei servizi pubblici dell'impiego. I progetti di nuove elaborazioni sugli utenti dei servizi per l'impiego previsti nel PSN (LAP-00043, LAP-00049, LAP-00067, LAP-00068) sono al più un temporaneo, mediocre rimedio. La

Commissione rinnova pertanto l'invito al Ministero del lavoro e all'Istat ad affrontare la questione della realizzazione del SIL in maniera organica.

2.9. Sulla struttura e la competitività delle imprese

La Commissione conferma l'apprezzamento sulla preparazione e la realizzazione del censimento generale dell'industria e dei servizi del 2001 (che si è positivamente giovato del supporto informativo di ASIA, l'archivio statistico delle imprese attive), nonché sui programmi di diffusione ed utilizzazione dei risultati censuari.

Un importante aspetto delle statistiche di impresa è quello dell'unità di rilevazione. A tale proposito, la Commissione considera positivamente il lavoro svolto e i progetti nel campo della predisposizione di un archivio statistico relativo ai gruppi di imprese e alle relazioni di controllo transnazionali. Segnala poi il rilievo dello studio progettuale IST-00806, relativo al *"primo impianto di ASIA unità locali a partire dal censimento dell'industria e servizi 2001 e con l'utilizzo di fonti amministrative"* (PSN, p. 105). È infatti importante ampliare, quanto più possibile, la gamma di informazioni statistiche concernenti l'attività a livello di impianto, che meglio di quella a livello di impresa consente di effettuare le analisi di *performance*.

La Commissione si trova, invece, a dover ribadire, con preoccupazione, la mancanza – a valle del censimento – di indagini strutturali con larga base campionaria, che consentano i necessari approfondimenti ad adeguati livelli di disaggregazione settoriale e territoriale (approfondimenti che – giova ricordarlo – il censimento del 2001 non consente, perché effettuato con un modello di rilevazione *short form*). Pertanto, sollecita l'Istat ad elaborare quanto prima un articolato progetto di indagini rispondenti a tali scopi.

Nel quadro dell'integrazione delle attività dei soggetti del Sistan, la Commissione valuta positivamente le progettate collaborazioni dell'Istat con l'amministrazione finanziaria, con l'UnionCamere e con l'Inail. In particolare, apprezza il progetto mirato a pervenire ad una pubblicazione congiunta Istat-Inail sulla dinamica congiunturale dell'occupazione e dell'imprese.

Infine, la Commissione valuta positivamente il progetto IST-01613, mirato a sviluppare basi di dati e metodi di analisi finalizzati allo studio degli effetti delle politiche industriali e fiscali sulla competitività e la *performance* delle imprese.

2.10. Sulla ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica

In questo settore il problema cruciale è quello della scarsa informazione disponibile. La Commissione registra che l'Istat ha in programma di potenziare e migliorare le attività di rilevazione, secondo standard e progetti-pilota coerenti con gli indirizzi a livello internazionale – segnatamente dell'Ocse.

Segnala che per le attività di rilevazione/elaborazione in materia di innovazione tecnologica – segnatamente per il progetto IST-01615 "Attività di *knowledge management* nelle imprese" – è opportuno un migliore coordinamento con i programmi del settore "Società dell'informazione".

2.11. Sulla società dell'informazione

Il settore "Società dell'informazione" compare nel PSN 2003-2005, dopo essere stato introdotto per la prima volta nel precedente Programma. Rispetto alle carenze segnalate dalla Commissione nel

precedente parere, il tema della società dell'informazione appare significativamente ampliato per ciò che riguarda l'analisi del contesto, la consapevolezza delle implicazioni, la ricchezza delle considerazioni. In particolare è apprezzabile la "visione" del tema, che considera necessarie non solo statistiche relative alla produzione di beni e servizi digitali, ma anche statistiche relative all'accesso da parte di imprese, famiglie e pubblica amministrazione, all'utilizzo da parte degli stessi soggetti (misurato in termini di numerosità degli utilizzatori, risorse finanziarie e scopi di utilizzo), all'impatto economico, sociale e ambientale delle *Information and Communication Technologies* (ICT) e dei prodotti e servizi digitali. Tale visione è coerente con quanto elaborato dagli organismi di riferimento in ambito europeo, e risponde adeguatamente alla complessità e varietà dei bisogni di informazione statistica che sono oggi manifestati dai diversi attori.

A questa consapevolezza, tuttavia non sempre corrisponde una adeguata previsione di iniziative di attuazione. Solo due nuovi progetti compaiono nel PSN 2003-2005 (IST-01619, "Rilevazione comunitaria sui servizi informatici", e IST-01018, "Indicatori statistici per l'analisi della società dell'informazione"). In generale, le iniziative programmate non appaiono adeguate, per numerosità e per obiettivi, rispetto alle intenzioni dichiarate. Del resto, lo scarto tra quadro di riferimento e progetti è segnalato nello stesso PSN, dove si legge che *"gli obiettivi realisticamente perseguibili nel triennio 2003-2005 possono coprire solo parzialmente le esigenze prima enucleate"* (PSN, p. 114). Ed esso risulta ancora più evidente se si confronta quanto presente nel PSN con le attività del circolo di qualità relativo alla società dell'informazione (vedi Sistan-Istat, *Relazione Tecnica sulla predisposizione del Programma Statistico nazionale per il triennio 2003-05*, pp. 250-263): attività consistenti, che mettono a fuoco con precisione le necessità di nuove rilevazioni statistiche su un ampio spettro di fenomeni, in funzione dell'obiettivo di disporre di buoni insiemi di indicatori.

La Commissione raccomanda, pertanto, di verificare la possibilità di ampliare il numero di nuovi progetti e di rimuovere eventuali ostacoli di natura organizzativa allo sviluppo delle statistiche del settore. Più specificamente, poi:

- rileva che le schede relative ai due nuovi progetti inseriti nel Programma (IST-01619 e IST-01018) non contengono informazioni tali da consentire una adeguata comprensione degli obiettivi, dei contenuti e delle modalità di attuazione dei progetti in questione;
- suggerisce di verificare la possibilità di reperire – da alcune delle indagini correntemente condotte dall'Istituto (ad esempio, l'indagine multiscopo sulle famiglie o quella sulle imprese fino a 10 dipendenti) – informazioni relative ai lavoratori individuali, che per numerosità e intensità di utilizzo rappresentano un insieme di utenti significativo delle tecnologie ICT.

2.12. Sul commercio estero e l'internazionalizzazione produttiva

La Commissione apprezza la sensibilità che il PSN manifesta nei confronti dei processi di internazionalizzazione delle imprese e, in particolare, la consapevolezza circa la inadeguatezza dei soli dati relativi al commercio internazionale per la documentazione di tali fenomeni. Come è stato più volte segnalato dalla Commissione, il nostro sistema statistico nazionale presenta in proposito ritardi e lacune informative che non possono essere ulteriormente mantenute, alla luce sia delle richieste che provengono dagli organismi internazionali (Ocse, Eurostat) sia, soprattutto, delle non procrastinabili esigenze di analisi dei processi di internazionalizzazione delle imprese a fini anche di *policy*.

In questa prospettiva, appaiono di cruciale importanza:

- lo studio progettuale IST-0159, per la definizione di nuove rilevazioni volte a una più completa misurazione dell'attività di internazionalizzazione delle imprese italiane. All'archivio degli operatori che effettuano scambi con l'estero, si affiancheranno informazioni sul commercio

intra-firm e sulle attività produttive e commerciali di filiali estere di imprese italiane e, per converso, di filiali di imprese a controllo estero residenti in Italia;

- il progetto IST-01342 sugli investimenti diretti esteri. A tale riguardo appare fondamentale la definizione di un efficace programma di collaborazione con l'UIC, che, nel rispetto delle reciproche autonomie, consenta di avviare in tempi brevi rilevazioni campionarie sugli investimenti diretti esteri sia in entrata che in uscita.

Un particolare apprezzamento meritano l'impegno a ridurre i tempi di rilascio dei dati sui flussi commerciali e sugli indici di valore medio unitario (assecondando le esigenze conoscitive della Banca centrale europea), nonché le attività finalizzate al mantenimento di elevati standard di qualità dei dati. Per quanto riguarda gli indici di valore medio unitario con maggiore grado di dettaglio (paese e area controparte, settore di attività, destinazione economica), il loro utilizzo per l'analisi congiunturale richiede peraltro una maggiore tempestività, una complessiva coerenza della base dati e il ripristino della pubblicazione della scomposizione per destinazione economica, oggi interrotta.

Il Programma prevede poi l'ampliamento delle informazioni a livello territoriale, ma non indica i progetti previsti allo scopo. A tale riguardo, la Commissione ribadisce l'esigenza di statistiche sui valori medi unitari all'esportazione almeno a livello regionale, che consentirebbero una migliore valutazione delle dinamiche territoriali.

2.13. Sui prezzi

La Commissione valuta positivamente i progetti descritti nel Programma, nella maggior parte conseguenti all'attuazione di regolamenti comunitari. Soprattutto per gli indici dei prezzi al consumo, rimarca l'importanza che le innovazioni previste (aggiornamento dei prodotti e dei punti di rilevazione, aumento del numero dei comuni capoluogo di provincia considerati per il calcolo dell'indice, ecc,) siano realizzate in maniera tempestiva ed efficace e siano accompagnate da un rafforzamento delle funzioni di coordinamento dell'Istat nei confronti dei Comuni, in modo da migliorare l'attendibilità di indicatori cruciali per la valutazione della dinamica dell'inflazione.
Per quanto riguarda ancora la produzione degli indici dei prezzi al consumo, la Commissione segnala inoltre che l'Italia è l'unico paese dell'UE nel quale l'indice mensile viene calcolato sulla base di rilevazioni effettuate tra il giorno 15 del mese precedente e il giorno 15 del mese di riferimento. L'ipotesi di allineamento tra periodo di rilevazione e mese di riferimento è già all'attenzione dell'Istat; la Commissione auspica il rapido avvio della sperimentazione della nuova modalità di rilevazione. È opportuno che la sperimentazione preveda il calcolo degli indici secondo i due criteri per un periodo sufficientemente lungo (almeno un anno), in modo da verificare l'eventuale modifica dei profili stagionali e consentire il raccordo delle serie storiche.

Permangono invece alcune serie carenze informative, già segnalate in passato, sulle differenze territoriali nel livello dei prezzi. La disponibilità di queste informazioni appare di notevole rilevanza sia per la misurazione del potere d'acquisto e del livello di benessere delle famiglie localizzate in diverse regioni (o in comuni di diversa dimensione, in termini di popolazione), sia per lo studio del grado di concorrenza nei vari mercati dei prodotti.

Con riferimento, infine, alla banca dati degli indici dei prezzi al consumo per capoluogo di provincia, che l'Istat mette a disposizione degli utenti, la Commissione auspica un ampliamento delle informazioni rilasciate, almeno per i capoluoghi di regione. In particolare, almeno per gli anni più recenti, è opportuno che siano forniti sub-indici non solo per capitolo di spesa ma anche per tipologia di voce (per esempio: beni non energetici, alimentari e non; servizi; prodotti energetici).

2.14. Sull'agricoltura, le foreste e la pesca

La Commissione prende atto che nel primo semestre del 2002 è stata attivata la diffusione dei dati del censimento del 2000, anche con modalità elettronica (*datawarehouse on line*), ed è fiduciosa che saranno tempestivamente perfezionate le azioni tendenti a favorirne l'utilizzazione – compresa la carta integrata di copertura del suolo.

Auspica che venga accelerato il processo di revisione della progettata indagine intercensuaria sulla struttura e produzione delle aziende agricole, anche con l'introduzione di quesiti atti ad indagare aspetti emergenti quali la competitività aziendale, la sanità e qualità degli alimenti, la stabilità dei redditi delle imprese agricole. Raccomanda soprattutto di impostare su nuove basi il trattamento dei dati e migliorare la tempistica nella diffusione dei risultati.

La Commissione apprezza l'iniziativa di collaborazione tra Istat e Inea, mirata a realizzare un'indagine congiunta RICA-REA (rispettivamente, Rete di Informazione Contabile Agricola dell'Inea e indagine sui Risultati Economici delle Aziende agricole) che soddisfi le esigenze macro e microeconomiche. In tale quadro, auspica che prosegua sollecitamente l'adattamento della procedura di rilevazione presente in RICA, in funzione delle stime di contabilità nazionale. Esso dovrebbe consentire di disporre di informazioni macroeconomiche sulla produzione agricola a livello territoriale convenientemente disaggregato, nonché di informazioni tecnico-economiche di politica aziendale.

Più in generale, la Commissione valuta positivamente le iniziative programmate per l'utilizzo di fonti amministrative nel sistema di produzione di statistiche agricole e i progetti di collaborazione dell'Istat con altri soggetti del Sistan (*in primis*, Ministero delle politiche agricole e forestali e Ismea).

La Commissione suggerisce, infine, di dare maggiore attenzione alle esigenze informative relative al settore agro-alimentare, con specifico riguardo al monitoraggio – tramite opportuni indicatori – delle politiche agricole.

2.15 Sull'industria

La Commissione esprime preoccupazione per la mancata effettuazione, nel 2000, di alcune importanti rilevazioni in campo energetico, previste nel precedente PSN e tralasciate per restrizioni finanziarie. Esse sono riproposte nel Programma 2003-05: se ne raccomanda la realizzazione, anche alla luce delle marcate trasformazioni che interessano il mercato dell'energia.

Valuta favorevolmente l'obiettivo di un maggiore dettaglio territoriale delle informazioni prodotte. Nel PSN, esso si concretizza nell'elaborazione di nuovi indici della produzione industriale per ripartizione (studio progettuale IST-01280). In prospettiva, è auspicabile che tale orientamento si dilati anche ad altri aspetti delle statistiche industriali (vedi anche quanto osservato nella sez. 2.9 sulla necessità di indagini strutturali sulle imprese, con larga base campionaria).

2.16. Sulle costruzioni

La Commissione apprezza il progetto per la definizione di un indicatore di produzione delle costruzioni, calcolato come combinazione dei dati dell'indagine sulle ore di lavoro e di quelli del fatturato, che rappresenta un importante informazione congiunturale, espressamente richiesta dall'*Action Plan* comunitario.